

(N. 10)

13. NEVOSO ANNO VII. REPUBBLICANO

12. Gennajo 1799. v. s.

IL

REPUBBLICANO PIEMONTESE

*Italiam Italiam
Virg.*

UNGHERIA

Semelino 6. Dicembre.

Per quanto sentiamo il Capitano Pascià si è ritirato a Lanya picciola Città situata nei contorni di Rucciuck, e si va occupando a radunare una nuova armata, colla quale tenterà di opporsi ai progressi di Passvan-Oglù. Questo Comandante in capo ha deposto Ali Pascià Governatore di Komelia a cagione della di lui incapacità, le viltà, che ha mostrato nell'assedio di Viddino, e specialmente nel tempo dell'infelice battaglia del 23. Ottobre. Narrafi pure, che costui essendosi recato a Lanya per giustificarsi, tenne un linguaggio tale col Capitano Pascià, che questi in un eccesso di collera lo stese morto a' suoi piedi con un colpo di pistola.

Le lettere di Brunn del 6. Dicembre fanno menzione di nuovi successi di Passvan-Oglù nella Valacchia. Questo audace inorgente si è già inoltrato fino a Krajevvo. I Popoli di quelle contrade si sottomettono a lui con gioja, e i grandi ricercano la sua amicizia.

NAPOLI

Dicesi, che la corte di Napoli per confortarsi nelle sofferte disfatte ha segnato un trattato d'alleanza coi Turchi, ed i Russi sotto la garanzia dell'Inghilterra.

Parma 25. Dicembre.

Il re di Sardegna trovasi tuttora qui alloggiato nel Convento di S. Benedetto, nè si fa precisamente quando sia fissata la di lui partenza.

Meri sera arrivarono qui 3m. Francesi: se ne aspettano a momenti altri 5m., ed in seguito il compimento fino a 20m. Ignorasi finora qual sia il loro destino. Qui però il tutto è tranquillo.

REPUBBLICA ROMANA

Roma 15. Dicembre.

L'ordine pubblicato, che chiunque dovesse portare le sue armi al comando generale della truppa urbana, non avea avuto l'esito bramato. Rinnoatosi però ebbe tutto il suo effetto nelli giorni 6., e 7., dopo i quali doveasi procedere all'inquisizione.

Con un Editto del Provvisorio Governo in data degli 8. fu ordinato a tutti i carrettieri, vetturini, e chiunque avesse cavalli di trasportare all'Armata Napoletana tutte le sussistenze, che fossero necessarie, e ciò sotto le pene comminate ec.

Anche il Comandante Generale della truppa urbana Genaro Valentino volendo accrescere l'Armata del re di Napoli, fece pubblicare una notificazione, in cui diceva: Che quantunque l'Esercito Napoletano fosse a sufficienza completato, ed abbondante di

truppe, pure il re indotto dal coraggio dimostrato dal Popolo Romano, invitava chiunque a seguirle le sue insegne, presentandoli alla residenza del detto Comandante Generale ec.

Agli 11. si vide un gran movimento nelle truppe Napoletane, e nella sera il re partì per Albano, dove pose il suo quartier generale. Siccome erasi sparso dell'allarme fra il Popolo, così nel seguente mercoledì fu pubblicata una notificazione, che diceva, non doverli il Popolo allarmare, se in proporzione delle circostanze si cambiavano le misure guerriere, per cui il re avea dovuto trasportare il suo quartiere generale in Albano ec.

Con altro Editto del Comandante Militare della Piazza dicevasi, che la partenza di s. m. Siciliana erasi eseguita per suo maggior comodo, e che tutti doveessero restare tranquilli, ed in riposo ec.

Nel giorno delli 12. partirono tutte le truppe Napoletane con tutti i trasporti di viveri, e munizioni, ch'erano in Roma.

Nella mattina delli 13. fu pubblicato un proclama sottoscritto dal Commissario Aville, e dal suddetto Comandante Valentino diretto al buon ordine della Città, e alle truppe Francesi, e Nazionali, che unite faranno la guardia agli Ospitali. In detta mattina furono pure searcerati tutti i patriotti, e presi varj altri regolamenti.

Nella mattina di jeri 14. fu pubblicato un affisso della Municipalità di Roma (in luogo del dimesso Governo Provvisorio) diretto al mantenimento del buon ordine, alla sussistenza della Città, ed alla sicurezza dei Cittadini.

Altro affisso fu pubblicato del nuovo Comandante della Guardia Nazionale Nicola Laiagoi, diretto alla Guardia medesima per il buon ordine, e la quiete ec.

Fiattanto la bandiera Francese ha sempre sventolato, e sventola tuttavvia nella fortezza di Castel S. Angelo, si hanno ancora

in Roma alcune truppe Napoletane.

Tutti gl'Impiegati nelle rispettive Municipalità sono richiamati ai loro posti, e specialmente i Ministri principali addetti alla pubblica sicurezza, e sussistenza.

REPUBBLICA FRANCESE

Si assicura, che il Generale Brune ha avuto l'ordine di recarsi sul campo nella Repubblica Batava per prendervi il comando delle truppe Francesi.

Il Generale Dallemagne, che comanda il blocco di Ehrenbreittem, ha fatto annunziare, che crede assai vicina la resa di questa fortezza.

Li 4. Nevoso corrente è stato abbattuto il ponte di Kehl, in modo che è affatto interrotta la comunicazione delle due rive del Reno.

REPUBBLICA CISALPINA

Si vuole, che il Generale Moreau or trovosi in Brescia, ove comanderà l'ala sinistra dell'Armata d'Italia, che si stenderà fino al Po, e il cui quartier generale sarà a Brescia stessa col Generale Montrichard Capo dello Stato Maggiore. Il Generale Joubert comanderà il centro, e Suchet seguirà nell'attuale sua carica. L'ala dritta sarà ancora sotto il comando di Championnet con Berthier Capo dello Stato Maggiore.

E' voce, che d'ordine di detto Generale Joubert sieno stati posti in arresto molti Agenti Francesi; che il Generale Massena abbia scritto dalla Svizzera al Generale Mercau, che attacherebbe gli Austriaci appena s'ensi i Russi riuniti agl'Imperiali; e pretendesi inoltre, che i primi deggian formare un'Armata di osservazione per la parte meridionale della Germania.

Sentiamo essere partito da Vienna un corpo d'Artiglieri con 50. cannoni per l'Italia; e che una parte delle truppe Imperiali, che trovansi nel Tirolo, sonosi messe in marcia per Verona. Esse verranno rimpiazzate, per quanto diceasi, da molti Reggimenti attesi dalla Boemia.

È uscita legge, che con alcune modificazioni conferma quella di già emanata sotto li 10. Frimajo p. p. riguardante il pronto completamento dell' Armata Cisalpina, mediante la estrazione a sorte di 500.000. individui dall'età di 18. anni compiuti fino ai 26.

Bologna 10. Nevoso.

Questa nostra Amministrazione centrale ha pubblicato la seguente lettera ufficiale pervenutale ultimamente da Roma in data delli 29. Frimajo (19. Dicembre).

Le vittoriose armi Francesi sono rientrate in Roma per la porta detta Salara. Appena rientrate dovettero battere delle colonne nemiche rimaste fuori delle porte del Popolo, e di S. Giovanni. Si disfecero facilmente di quella fuori di porta del Popolo, perchè questa al primo assalto si rese prigioniera a discrezione. Resistette maggiormente l'altra; ma anche questa fu dai bravi Francesi battuta. Sono in oggi le truppe Napoletane al di là di Albano. I Francesi aspettano di riunire le loro forze fino a Napoli, proseguendo intanto ad internarsi nel regno una colonna per l'Abruzzo. Qui si va ripristinando il Governo Repubblicano, e Domenica (23. Dicembre) si aspetta da Perugia, ove fin qui è stato, il Consolato. Il Popolo è tranquillo, e vede i gravi danni recatigli dalle armi Napoletane.

PIEMONTE

Il Generale in Capo Joubert ha nominati li Cittadini Seras già Capo Battaglione nell' Armata Francese, e Campana già Ajutante di Campo del Generale Brune, Ajutanti Generali nell' Armata Piemontese. Quest' ultimo avrà pure il comando della Guardia Nazionale Piemontese.

Il giorno 19. Nevoso corrente è stato pubblicamente installato il Tribunale di Alta Pulizia destinato a condannare i colpevoli di delitti di lesa Nazione. Esso terrà le sue adunanze in una sala del Palazzo già

regio, dove sedeva ordinariamente il Consiglio delle Finanze.

Dicesi che l'ex conte Balbo già Ambasciatore sendo a Parigi, abbia sposato la vedova Seguin, e si disponga a partire per la Germania.

Il Circolo Costituzionale di Genova ha scritto una lettera assai eloquente al Governo Provvisorio Piemontese, esprimendogli il vivo desiderio del popolo della Liguria di fraternizzare col popolo Subalpino.

GOVERNO PROVVISORIO

Il Governo Provvisorio a spiegazione della Legge 15. Nevoso corrente, e per correggere due abbagli materiali in essa trascorsi,

Considerando, che la base della disposizione adottata nel §. 9. di detta Legge è il fatto notorio, che in generale il prezzo de' beni stabili pagato in Biglietti, o in moneta erosa mista fu sempre notabilmente inferiore al corso de' cambj, decreta

Gli articoli 9. e 10. della suddetta Legge dei 15. Nevoso corrente si leggeranno nel modo seguente.

9. Rispetto a' prezzi, o residui prezzi tuttora dovuti per le altre vendite di beni stabili, o riputati a guisa di stabili, non contemplati nei §§. precedenti, si farà la riduzione del prezzo, o residuo prezzo tuttora dovuto a norma del corso de' cambj, che aveva luogo al tempo del contratto; e la somma della differenza, che risulterà fra il valor nominale stipulato nel contratto, e il valor vero a norma del corso de' cambj, tale somma ridotta anch' essa a moneta in oggi corrente, si dividerà fra il creditore, e il debitore, di maniera che questo pagherà soltanto la metà della medesima; per esempio: se Tizio quando la doppia da ll. 24. valeva al corso del cambio ll. 72. ha venduto un fondo per ll. 12000. in Biglietti, o in moneta erosa, ed eroso mista, la riduzione del prezzo dovrà

51
fatti a ll. 4000., e le residue ll. 8000., ridotte pur esse sulla stessa base del cambio, formano ll. 2666. 13. 4., la metà delle quali dovrà pagarsi dal debitore in moneta attuale, cosicchè il debito sarà di ll. 5333. 6. 8. La stessa proporzione si offerverà rispetto alla porzione di prezzo tuttora dovuta.

10. Per ciò che riguarda i debiti precedenti dai capitali censi, o crediti costituiti dopo il primo Gennaio 1794., e il cui capitale fu sborsato in Biglietti di credito, od in moneta erosa, ed erosa mista, se ne farà come sopra la riduzione al corso de' cambi; ma la sola metà della somma della differenza, che risulterà tra il valore stipulato nel contratto, ed il valore risultante dal corso de' cambi, si dividerà fra il creditore, ed il debitore, per modo che quest'ultimo paghi un solo quarto di tale somma; per esempio: se Tizio quando la doppia da ll. 24. valeva ll. 72. al corso de' cambi ha date in prestito a Sempronio ll. 18000., si ridurranno queste a ll. 6000., la somma della differenza consisterà adunque in ll. 12000. valore antico, o fra in ll. 4000. valore corrente; la metà di ll. 4000. consistendo in ll. 2000., si divideranno queste fra il debitore, e creditore, e perciò si fisserà il debito a ll. 7000. correnti.

Il presente Decreto sarà stampato, ed alla copia della Stamperia Nazionale si preserterà la stessa fede che all'originale.

Torino dal Palazzo Nazionale li 18. Nevoso anno 7. Repubblicano, e primo della Libertà Piemontese (7. Gennaio 1799.

(V. 95) **BOTTON** Presidente.

Gambini Segr. Gen.

Dal Quartier Generale di Torino li 19.

Nevoso anno VII.

Emanuele Grouchy Generale di Divisione

Comandante in Piemonte.

Informato, che molti mal-intenzionati sono armati di lunghi coltelli da fodero, e di stiletti, il di cui porto è stato in ogni tempo proibito; che sono queste armi pro-

prie dei soli assassini; e che deve arroffire di portarle ogni uomo leale, e libero, che abbia, come il Piemontese, un carattere Nazionale, e virtù Republicane, di cui può vantarsi. Ordina

1. Tutti quelli, che ritengono lunghi coltelli da fodero, e stiletti, dovranno consegnargli alla Municipalità della Comune, dove risiedono.

2. Se tre giorni dopo la pubblicazione del presente saranno colti con tali armi, saranno tradotti a Torino per essere giudicati militarmente avanti un Consiglio di guerra della Divisione del Piemonte.

3. I buoni Cittadini sono invitati a denunziare chi contravverrà al presente ordine, ed i Comandanti della forza armata Francese, e Piemontese sono incaricati di concertare colle Municipalità, e coi Comandanti delle Guardie Nazionali in ogni Comune le misure proprie per assicurare la più pronta, ed intiera esecuzione.

Nuove recenti.

Il giorno 10. Nevoso il Generale Rey alla testa di duecento uomini prese d'assalto due ridotte in faccia della Città di Fondi, e si portò sopra *Gavigliano* con tutta la divisione dell'Avanguardia.

Si rivolse con quattro, o cinque cento uomini verso *Gaeta* al bordo del mare; trenta colpi di un obizzo determinarono la resa della Piazza, nella quale si presero cinque mila uomini di guarnigione, più di cento cinquanta bocche a fuoco, dei magazzini, e munizioni considerabili, trenta bastimenti carichi di viveri, e di carni salate, e quattro scialuppe cannoniere.

Il re s'imbarcò li 2. Nevoso a Napoli per recarsi in Sicilia. Il Generale Mack si ritirò verso Salerno. Il popolo, e sopra tutto i Preti accolgono benissimo i Francesi.

Un bastimento carico di grano entrò nel porto di *Gaeta* il giorno dopo la presa di questa Città.

Si scrive da Genova per la via del commercio, che Malta fu approvisionata.